

tecnica che preparano ad ambiti professionali diversi, anche al di fuori dell'impresa di costruzione, quali ad esempio uffici tecnici di enti pubblici, società di engineering e studi professionali di progettazione e direzione lavori.

Dopo un primo periodo di avviamento e grazie ad una specifica convenzione con il Politecnico di Milano, il corso è destinato a confluire in una Scuola diretta a fini speciali, con un riconoscimento finale intermedio tra il diploma di scuola superiore e la laurea, sul modello europeo.

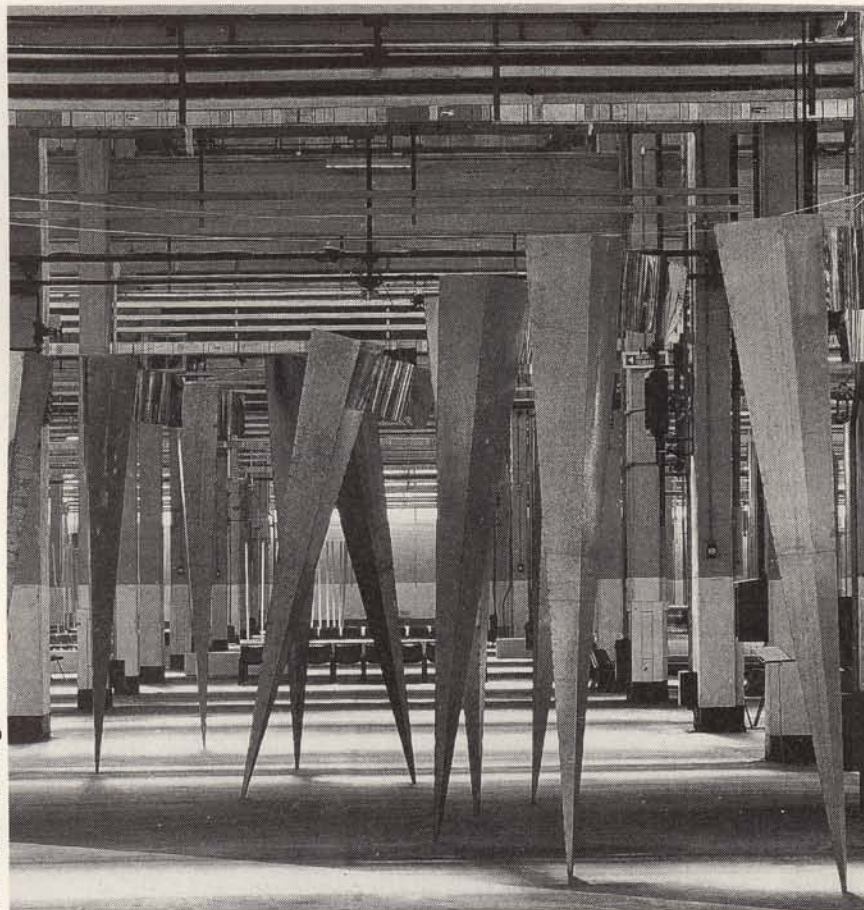
Per informazioni:

Istituto Industriale Edile
Carlo Bazzi, Via Cappuccio 2,
20123 Milano
Tel. 02-72000526.

collane editoriali: "Progetto dettaglio", "Città e progetto, architettura-materiali", "Quaderni dell'A.A.M.", "Esercizi". Un centro di sperimentazione a Roma che si propone come ribalta per una situazione architettonica, quella "romana", che anzi, proprio con lo sprone critico di Moschini, acquista coscienza del proprio esserci. E se questo limitare quasi del tutto all'area capitolina il proprio contributo critico è sembrato a molti il limite dell'esperienza dell'A.A.M. allora "l'ambizione - dichiarata - di individuare un sovrastema di relazioni reciproche osservando sistemi isolati e analogie tra sistemi apparentemente dissimili" sembra fornire a

realizzata con l'assessorato per gli interventi nel centro storico di Roma che ha fatto della Galleria un centro di documentazione e di organizzazione dell'iniziativa chiamando a consulto molte forze della cultura architettonica italiana sui problemi della città. Tutto questo, mantenendo integro il senso dell'attualità, prediligendo del "moderno" la dimensione autocritica, dando risonanza a quella "generazione di mezzo" appiedata dalla mancanza di occasioni, disponendosi contro le tendenze, non rinunciando però alla tendenziosità. Una attività multiforme della galleria, insomma, per un lavoro "d'autore" del suo direttore.

Mauro Artibani



Due lustri di attività della A.A.M.

Dieci anni di mostre, conferenze, dibattiti, di promozioni culturali, di pretesti critici della A.A.M./Coop. Architettura Arte Moderna. Due lustri e tutti con una guida caparbia e decisa: Francesco Moschini. È l'occasione allora per un biglietto di auguri. Una molteplicità di iniziative - tutte o quasi in itinere - sottolineate da ormai celebri

quelle critiche una definitiva risposta. Ed è proprio questo progetto culturale, infatti, a dare prospettiva unitaria ad iniziative altrimenti disperse, a proposizioni culturali eterogenee: gli spazi offerti all'"architettura disegnata" ma anche la serie delle iniziative "studio aperto" ovvero gli incontri sui luoghi di produzione dell'architettura; gli scontri tra pittori ed architetti proposti dalla serie di mostre "duetto" fino all'iniziativa

Visioni di Hymnen

La manifestazione artistica ospitata nell'autunno scorso negli imponenti spazi del Lingotto, ha rappresentato senza dubbio un prestigioso evento culturale ed un importante momento di presentazione del lavoro di giovani artisti provenienti da Bologna, Firenze, Modena, Reggio Emilia, Roma, Torino e Venezia.

I nove giovani artisti (pittori, scultori ed architetti), segnalati da commissioni critiche locali, e le opere esposte, tutte ispirate all'opera "Hymnen" di Karlheinz Stockhausen, hanno testimoniato l'interessante spaccato della ricerca artistica contemporanea operata in Italia dalle nuove generazioni.

Nell'opera del compositore tedesco gli inni nazionali di tutto il mondo hanno formato il materiale sonoro tradizionale e simbolico da rinnovare, distorcere o evidenziare ed infine ricomporre.

Per sottolineare questa impostazione è stato creato, grazie ad una particolare spazializzazione del suono curata dall'Inagrm di Parigi, un percorso visivo-sonoro formato dai solisti dell'Antidogma Musica e dalle opere distribuite su di